



FINANZIARIA....IL GOVERNO TIRA A CAMPARE!!!!

L'Italia della crisi ha sfilato per le vie di Roma il 14 novembre fino a Piazza del Popolo dove decine di migliaia di volti, di storie di lavoratori dicevano che la crisi non è finita e che il Governo la ignora consapevolmente, tirando i remi in barca e decidendo di tirare a campare senza investire.

Eppure l'occasione del varo della finanziaria 2010 poteva essere l'opportunità per cambiare rotta, per investire, solo pochi giorni dopo la pubblicazione degli ultimi dati, poco rassicuranti, di Banca d'Italia: secondo cui il debito pubblico a settembre ha raggiunto un nuovo record, superando 1.786 miliardi di euro, mentre sono in netto calo le entrate fiscali.

Non è bastata la pessima lungimiranza della finanziaria dello scorso anno, quella per intenderci varata in nove minuti, quando si pensava ad una crescita del pil sia per il 2008 che per il 2009, mentre se tutto va bene saremo al -4,5%,. per far decidere al governo di affrontare decisamente la crisi e per dare quelle risposte che i lavoratori esigono.

Alcuni dati incontrovertibili, non opinioni:

in un anno, tra il primo settembre 2008 e il 31 agosto 2009, la cassa integrazione ordinaria è salita del 409,4% (+660% nell'industria, +66,7% nell'edilizia) mentre quella straordinaria è aumentata dell'86,7%;

le domande di disoccupazione presentate sono cresciute del 53%, sopra quota 1,1 milioni, tra agosto 2008 e luglio 2009;

il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4%;

secondo l'ISTAT nel 2008, le famiglie che si trovano in condizioni di povertà relativa sono stimate in 2 milioni 737 mila e rappresentano l'11,3% delle famiglie residenti;

nel complesso sono 8 milioni 78 mila gli individui poveri, il 13,6% dell'intera popolazione;

Manifestare, scendere in piazza, fare sentire la propria voce, sono i mezzi che i lavoratori hanno ancora per riportare questa emergenza al centro della discussione politica e per ricordarla all'opinione pubblica, perché ci sia la percezione dei drammi dei disoccupati, dei licenziati, dei precari. Perché se è vero che la fase di crisi finanziaria sembra esaurirsi, quella occupazionale è in piena attuazione e non se ne vede la fine a breve.

Ma il Governo ha preferito parlare di altro!

Non ha ascoltato le proposte di raddoppio della durata dell'assegno di disoccupazione, il raddoppio della durata della cassa integrazione ordinaria e l'aumento del suo massimale,

la detassazione delle tredicesime.

Un Governo del tutto privo di strategie,

che si accontenta di dire che altri vanno peggio di noi usando il bilancio pubblico per tirare a campare trimestre dopo trimestre, che non è in grado di farsi carico dei bisogni e delle necessità degli italiani e di fare delle scelte in funzione di quelle esigenze.

Sul tavolo del dibattito parlamentare sulla finanziaria c'erano proposte quali la cedolare secca sugli affitti, il credito d'imposta, il taglio dell'Irap tanto sbandierato, il taglio delle tasse. Emblematica la vicenda del taglio dell'Irpef per cui gli italiani non pagheranno ora una frazione dell'acconto ma poi tutto sarà dovuto in saldo. Sconto che, per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, interessa solo coloro con redditi extra rispetto alle buste paga (per esempio, gli affitti); a questi contribuenti il beneficio della riduzione dal 99% al 79% dell'acconto Irpef sarà riconosciuto con lo stipendio o la pensione di dicembre.

Niente per le imprese, niente per le famiglie!

Addirittura volatilizzati di **80 milioni di euro destinati all'assunzione a tempo indeterminato di 4.200 ricercatori universitari.**

E nell'affanno di raschiare il barile delle risorse, **al Senato è stato approvato l'emendamento secondo cui gli immobili confiscati alle mafie non saranno più destinati ad usi sociali ma venduti all'asta con il rischio quindi che ritornino in mano alle cosche**, tradendo di fatto l'impegno preso con il milione di cittadini che nel 1996 firmarono la proposta di legge sull'uso sociale dei beni confiscati. **Una porcheria, un regalo di Natale ai mafiosi e niente più restituzione alla collettività dei beni, mai più cooperative o associazioni quali "Libera" di don Luigi Ciotti.. Mafiosi, evasori fiscali, riciclatori di denaro che nel frattempo hanno già ringraziato anche per l'ennesimo "scudo fiscale".**

E in queste serie di mirabolanti iniziative è di queste ore quella certamente più fantasiosa, da mago Merlino. La proposta del presidente della commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali di **rilasciare un tagliando Gratta e Vinci per ogni tot euro di spesa insieme allo scontrino fiscale che, dopo ogni acquisto effettuato, consenta al cliente che lo richiede di partecipare all'estrazione di un premio messo in palio dallo Stato.** Insomma invogliare il cliente a richiedere lo scontrino fiscale con la possibilità di sfidare la "dea bendata" è la nuova frontiera della lotta all'evasione fiscale.

Ultimissima...si privatizza l'acqua.....

Certo la proprietà dell'acqua rimarrà dello Stato, garantisce il Governo, però la gestione di questo bene primario fondamentale andrà ai privati i quali hanno già detto che dovranno fare investimenti, ottimizzare e quindi aumentare le tariffe...

...e per essere tranquilli ancora una volta...si pone il voto di fiducia...

Questa privatizzazione sarà come quella delle Ferrovie e delle Autostrade??????

Parma, 18 novembre 2009

Fisac / CGIL
Intesa Sanpaolo Group Services
Polo di Parma